Anno III. TORINO Giovedì 24 GIUGNO 1869 Num. 174

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . »	26	19	10

Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	40	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	62	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° o col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 24 GIUGNO 1869.

ITALIA

Rivista.

Il Ministro dell'interno si trova in una posizione veramente difficile. Non solo egli ha ad effettuare radicali riforme nell'amministrazione e per esse lottare con mille occulti avversarii, che veggono per avventura minacciati i loro interessi e sono perciò tutt'altro che disposti a cooperare alacremente col ministro, ma non può fare assegnamento sulla maggioranza, se maggioranza può ancora dirsi quel partito che sostenne già i signori Digny e Menabrea, e neppure sopra quelli de' suoi colleghi, a cui conserva ancora il suo favore la destra.

Il signor Ferraris portò al Ministero la dirittura delle sue intenzioni, non abbiamo almeno nessun motivo per credere il contrario, anzi dimostrò già colle parole e coi fatti di volersi mantener fedele ai suoi principii; ma avrà tanto coraggio, tanta fermezza, tanta oculatezza da poter sventare le trame del potere occulto che lo mina, lo osteggia e fa di perderlo nella pubblica opinione?

Quel ministro propugna la sincerità delle elezioni, non vuole che su esse eserciti alcuna influenza il Governo. Ebbene viene una grande occasione, quella del commendatore Minghetti, che, dubitando di aver perduto la fiducia dei suoi concittadini, si presenta e si lascia presentare ad uno di quei collegi sempre pronti ad accettare i candidati che mandano loro da Firenze, e il prefetto, uno dei più fidi propugnacoli della consorteria, e per ciò sicuro avversario del Ferraris, promuove la nomina del Minghetti colle solite arti, colle promesse di strade ferrate e di prosciugamenti di paludi.

E tali arti vengono denunziate in Parlamento dall'onorevole Lobbia, quello stesso contro cui si versa il conte Menabrea e il generale Bertolè-Viale, e che dal Ferraris viene invece lealmente riconosciuto come « stimabilissimo per l'indipendenza delle sue opinioni. » Non si può veramente dire che la più grande armonia regni tra i membri del Gabinetto presente, ma in questo caso la parte odiosa non è sicuramente sostenuta dal ministro dell'interno.

Non ci maravigliamo quindi se gli screzii che esistono fra i ministri, alcuni dei quali non si acconciarono alla conciliazione, non istesero la mano ai loro avversari che veduta l'impossibilità di potere ancora durare al potere, senza rinforzare la vacillante loro maggioranza, si palesino e con maggiore vivezza ancora nella stampa periodica. Infatti gli organi principali della consorteria non cessarono mai dalla loro aperta o mal celata guerra al Ministro dell'interno.

Vedemmo la *Perseveranza* per poco non divenire idrofoba perchè le principali parti non erano state affidate al Minghetti e uno de' suoi non poteva più a talento mestare nei fondi segreti. Vedemmo la *Gazzetta d'Italia* schernire brutalmente il Ferraris perchè non seppe ancora ghermire i rei dei recenti assassinii, quasichè gli agenti della sicurezza pubblica siano stati nominati da lui e i suoi antecessori siano stati più fortunati nello scoprire l'uccisore del Murgia e nel guardare nel suo bagno il Ceneri. Vedemmo la *Patria* scandolezzata perchè il medesimo aveva riconosciuto nella tornata dei 16 di giugno la nobiltà di carattere del Lobbia, dichiarandolo « onorevolissimo sotto ogni rapporto e per l'indipendenza della sua condotta e per l'attitudine che seppe assumere in Parlamento. » Che delitto!

Ma questo ministro ha pure agli occhi della *Patria* un'altra grave colpa. Egli non si è valso della facoltà che gli compete di rivedere i telegrammi per impedire che si trasmettesse in Italia la notizia dell'attentato contro il Lobbia. Forse essa desiderava che del telegrafo si facesse sempre l'uso che ne fece il Ministero del settembre 1864.

Ma le ire della fazione consortesca non si sono scatenate soltanto contro il ministro, deputato di Torino, esse presero di mira altresì il conte Cambray-Digny, contro il quale aveva già vuotato il sacco delle lodi. Essa lo aveva pur sostenuto quando fu posto a grave sbaraglio per la questione della tassa della macinazione, così male applicata nell'Emilia, era ancora sua ardente fautrice ai 3 di maggio, quando pur si conoscevano sostanzialmente i suoi progetti finanziari. Ma allora non sapevasi ancora che nelle nuove combinazioni ministeriali non sarebbero riservate a lei le prime parti.

Il nuovo Ministero venne quindi formato, furono distribuiti gli uffizi, con quel criterio che si conosce, fu ripescato l'autore della Convenzione e messo a nuovo. Ma esso tuttavia non ottenne il primato. *Inde irae et lacrymae.* Se il Digny e il Menabrea porgevano la destra al Ferraris, essi potevano ben porgerla agli estremi sinistri e far come Clodoveo, adorare ciò che avevano arso. Quindi l'indegnazione novella contro le abborrite convenzioni, la cui turpitudine apperve ad un tratto così evidente che non si vollero pur più esaminare. Dopo i 3 di maggio una nuova luce dissipò le tenebre che avevano avviluppato gl'intelletti. Ma un'altra verità cominciò pure a rifulgere ed è che nè col Parlamento, composto come ora è, è possibile costituire una maggioranza, benchè una negativa vi si trovi sempre per distruggere, e che nel Ministero medesimo non è, nè può essere unità, nè coesione.

Noi non ci pentiamo tuttavia di avere salutato l'avvenimento al potere del nuovo ministro dell'interno e siamo lieti che della nostra opinione siano pure stati in grande maggioranza i nostri concittadini. Se non altro esso giovò a portare il disordine e quindi la debolezza nelle file pur dianzi sì compatte di coloro che sfruttavano a mero benefizio della loro consorteria tutte le forze del paese ed oppose un argine agli abusi, sebbene si possa dubitare che sia sufficiente, massime da chi osservi che se il comandante è mutato i subalterni rimangono in massima parte gli stessi.

Sicuramente la nostra fiducia è lontana dall'essere illimitata. Anzi ci è argomento di temere quell'andazzo di eccedere nella repressione di veri o immaginari ed in ogni caso esagerati disordini. Ora si agguantano, sotto colore di fomentatori delle turbolenze, dei pubblicisti, dei giureconsulti che non si trovavano pure presenti alle scene di disordine, ora si fa uso delle armi senza procedere alle intimazioni legali, altrove si fanno arresti senza alcuna flagranza di reato e senzachè intervenga l'Autorità giudiziaria. E quasichè la libertà individuale non fosse il più sacro e prezioso dei diritti del cittadino, si mandano gli arrestati ad Alessandria, a Fenestrelle, invece di procedere immediatamente ed esaminare se siavi motivo sufficiente di detenzione. Tristo preludio della sorte che attende quegli sventurati, cui una tarda assoluzione non potrà mai, come accadde già a tanti nostri concittadini, compensare dei danni sofferti per abuso di potere.

Pensi pertanto il sig. Ministro che se altri è oscuro, se può impunemente dissimulare le sue intenzioni, egli assume tutta la responsabilità e non potrà mai addurre per iscusa che siansi oltrepassati i suoi ordini. Se trova ostacoli ne' suoi agenti, li rimuova; se li trova ne' suoi colleghi e non gli vien fatto di rimuoverli, si ritiri, finchè è a tempo, si riservi per l'avvenire, ma si guardi dall'accettare la solidarietà degli altrui errori. Non può più indugiarsi molto la convocazione degli elettori per una nuova Assemblea, e importa assai che coloro, i quali non hanno demeritato ancora la loro fiducia, possano per quel giorno conservarsela intiera e dimostrare che e nelle sfere del potere e fuori di esse sono sempre stati eguali a se stessi.

Varallo, 18. — Nelle vicinanze di Varallo, la notte del 15, cadde la neve in gran copia, che durò per lo spazio di circa sedici ore. Le circostanti campagne ne erano letteralmente coperte ed i ciliegi, che lasciavano qua e là travedere le loro foglie verdi ed i loro frutti rosseggianti frammezzo al candor della neve ond'erano carichi, producevano un ben strano spettacolo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5103) del 23 maggio, a tenore del quale, a partire dal 1° luglio venturo la frazione di Villaraspa è staccata dal comune di Molvena (in provincia di Vicenza) ed unita a quello di Mason.

2. **Un regio decreto** (n. 5126) del 21 giugno, preceduto dalla relazione del Ministro delle finanze a S. M. il Re, a tenore del quale i pagamenti della imposta sui redditi di ricchezza mobile pel 1868 e 1° semestre 1869, invece che ai termini fissati dal decreto 13 maggio 1869, si faranno in sei rate eguali, le quali scadranno la prima entro un mese dalla pubblicazione del ruolo, e le altre al 31 agosto, al 31 ottobre ed al 31 dicembre 1869, al 28 febbraio ed al 30 aprile 1870.

3. **Un regio decreto** (n. MMCXXXVIII, parte supplementare) del 26 aprile, con il quale la Camera di commercio e d'arti di Vicenza ha facoltà d'imporre un'annua tassa sugl'industriali e commercianti della sua provincia, in conformità della tabella unita al decreto stesso.

4. **Un regio decreto** (n. MMCXLV, parte supplementare) del 23 maggio, preceduto dalla relazione del Ministro delle finanze a S. M. il Re, con il quale sono approvati i regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia o fuocatico e sul bestiame, deliberato dalla Deputazione provinciale di Porto Maurizio.

Cronaca Cittadina

R. Società del Tiro a segno di Torino. — Continuando lo stato aggravatissimo di S. A. R. la duchessa d'Aosta, la Direzione, sicura di interpretare il volere dei Soci, ha determinato di sospendere sino a nuovo avviso la distribuzione dei premi che doveva aver luogo questa sera, 24.

Torino, 23 giugno 1869.

La Direzione.

Imposta sui redditi di ricchezza mobile pel 2° semestre 1866 e pel 1867.

Si avverte il pubblico che a termini dell'art. 118 del Regolamento 13 dicembre 1866, N. 3420, il ruolo suppletivo dei contribuenti nella tassa sulla ricchezza mobile pel 2° semestre 1866 e pel 1867 trovasi ostensibile presso l'esattore, e che la relativa matrice è esposta al pubblico presso l'agente delle imposte del distretto.

Dalla residenza comunale, il 24 giugno 1869.

Il Sindaco
VALPERGA DI MASINO.

Estratto del regolamento 23 dicembre 1867, N. 3420.

Art. 119. Entro tre mesi dalla data dell'avviso del Sindaco (Mod. V), potranno i contribuenti far opposizione presso il direttore delle imposte dirette per non esserei fatta la notificazione degli avvisi (Mod. H, I, K), prescritti dagli articoli 78, 74 ed 85, o provare di avere presentato reclamo in tempo utile alle Commissioni locali o d'appello senza che sia stato emesso il richiesto giudizio.

Ove la notificazione non risulti fatta nelle forme dell'art. 85 o sia data la prova dei reclami presentati, si avranno come non avvenute le dichiarazioni fatte d'ufficio dall'agente delle tasse e le rettificazioni da esso fatte alle dichiarazioni dei contribuenti; ed il direttore delle imposte provvederà per l'esonero o per la riduzione delle quote d'imposta loro attribuite nel ruolo, salvo il diritto di inscriverle nelle tabelle e nei ruoli dell'anno successivo, a mente dell'art. 128.

Art. 120. Per gli errori materiali che fossero occorsi nella compilazione dei ruoli si potrà, nel termine di tre mesi di cui all'articolo precedente, reclamare al direttore delle imposte dirette, il quale previe le opportune verificazioni ordinerà le rettificazioni, ove occorra.

Questi reclami non sospendono in niun caso l'esazione della tassa, salvo i rimborsi che potranno essere in seguito ordinati.

Art. 121. Contro il risultato dei ruoli e contro le ammende o multe inflitte è ammesso il reclamo in via giudiziaria entro il termine di mesi sei dalla data della pubblicazione dei ruoli, purchè il reclamo sia accompagnato dal certificato di effettuato pagamento.

Non sono però ammessibili i reclami in via giudiziaria contro la determinazione dei redditi imponibili.

Art. 122. Venendo il reclamo deciso in senso favorevole, si fa luogo al rimborso della somma indebitamente pagata, dopo che la sentenza sia passata in giudicato e si faranno le opportune annotazioni nella matricola e nel ruolo.

Estratto del R. decreto 9 giugno 1867, N. 3732.

Art. 5. Nel termine di tre mesi dalla pubblicazione del ruolo (Mod. U) potranno i contribuenti reclamare alle Commissioni comunali o consorziali per ottenere la remissione o la riduzione dell'imposta sulla ricchezza mobile dell'anno 1867, per causa di cessazione di redditi avvenuta nel medesimo anno.

Dal giudizio delle Commissioni locali potranno tanto l'agente quanto i contribuenti appellare alla Commissione provinciale e da questa alla centrale.

---

(99) (V. n° 173)

APPENDICE

LA PLEBE

Romanzo sociale

PARTE QUARTA

LA CATASTROFE

CAPITOLO XX. — (*Seguito*)

La vecchia similitudine dell'effetto che produce un fulmine precipitato a ciel sereno, non può menomamente esprimere lo stupore di quell'adunanza alle parole dell'agente di polizia.

Stettero lì, interiti tutti quanti, guardandosi, mentre Barnaba con una rapida occhiata mandata in giro si rendeva conto della situazione materiale delle cose per decidere del modo più opportuno di agire. Vide Quercia nel vano della finestra e fra sè e lui trammezzare il gruppo degl'invitati, il tavolino su cui era stato rogato il contratto e il notaio che si levava allora esterrefatto, e per ultimo Maria che all'udire le parole del poliziotto s'era gettata al petto dello sposo, come per fargli scudo della sua persona.

Il *medichino* ancor egli guardava codesto e pesava le circostanze di tal disposizione di persone e di luoghi per servire al suo scampo. Non aveva menomamente perduto del suo sangue freddo, nè aveva smesso il suo superbo sorriso. E pensava:

— Fortuna traditrice! Nel migliore la mi manca. Due giorni avesse tardato i suoi colpi!... Qualcheduno mi ha tradito.... chi?... Lo saprò, e allora!... Intanto sfuggiamo alle loro unghie... Potessi almeno arraffare eziandio parte di quel denaro!...

Barnaba aveva visto le invetrate aprirsi cautamente sotto la mano di Quercia. Se le forze glie lo avessero concesso, si sarebbe slanciato egli medesimo addosso all'uomo da arrestarsi; ma egli appena si reggeva in piedi.

— Eccolo, gridò additandolo ai quattro seguaci, eccolo là alla finestra: presto, afferratelo, ch' ei non ci sfugga.

Ma gli uomini avevano da passare in mezzo al gruppo degl'invitati che avevano assistito al contratto, i quali senza punto volerlo, ma per l'attonitaggine in cui erano, stavano piantati a fare ostacolo; e quindi avevano da schivare il tavolino che si trovava nella linea retta da loro al *medichino*.

— Sì, sono qua, gridò questi con una temeraria ironia; ma non mi ci avete ancora preso, signori miei.

Erasi accorto che doveva rinunziare a far bottino di quei bei napoleoni d'oro che splendevano sulla tavola, e n'aveva un dispetto da non dirsi; appena appena se gli era possibile la fuga per la finestra. Si sciolse dall'amplesso di Maria che stava palpitante sul suo seno; la rigettò bruscamente contro i quattro uomini che si slanciavano su di lui; colla rapidità del lampo fu sul parapetto della finestra e di là nel cortile.

Maria strammazzò nelle gambe degli *arcieri*, mandando un grido, e colla sua caduta li arrestò un istante.

Barnaba, fatto più pallido, le labbra contratte dall'ira, gridava:

— Su, su, animali, buoni da nulla: fategli fuoco addosso; ch'e' non ci sfugga, alla croce di Dio!

Quando gli *arcieri* giunsero ad affacciarsi alla finestra, videro un uomo che si dibatteva in mezzo a quattro altri ond'era circondato; si udirono due colpi di fuoco, due dei quattro caddero e quello che era stato aggredito fu visto fuggire con una rapidità straordinaria verso le macerie della fabbrica incendiata.

— E' ci scappa, e' ci scappa: gridava furibondo Barnaba, giunto ancor egli alla finestra. Fuoco, fuoco, su di lui.

Fu salutato dallo sparo di parecchie pistole, ma inutilmente: egli era sparito.

Giacomo e Teresa erano accorsi a sollevare la figliuola; indicibile era l'emozione in tutti.

— Signore, disse poscia il signor Benda con voce tremante dal turbamento e dallo sdegno; si può almeno sapere a che titolo si voglia procedere all'arresto del dottor Quercia?

Barnaba rispose con feroce crudità:

— Perchè gli è un ladro, un falsario ed un assassino. È il capo di quella tremenda banda che chiamasi la *cocca*, ed è il soprannominato *medichino*.

Maria non ebbe pur la forza più di mandare un grido; appoggiata com'era alla spalla del padre si lasciò andare smarrita nelle braccia di lui, ed egli l'adagiò sopra il sofà, priva affatto di sensi.

L'occhio del poliziotto era caduto sulle polizze di banca francese che stavano sopra il tavolino.

— Ed ecco appunto, diss'egli, dei falsi biglietti di cui quell'associazione di malfattori aveva la fabbrica.

E li sequestrò. Diede ordine tosto s'inseguisse da ogni parte il fuggitivo.

— Oh! lo piglierò, diss'egli fra i denti, lo piglierò ad ogni modo.

Il padre e la madre di Maria erano intorno a lei desolati; i testimoni di quella scena non rinvenivano dall'attonitaggine in cui erano caduti, non sapevano che farsi nè che dirsi; alcuni, quelli che avevano meno perduto il cervello, eransi partiti di cheto.

Barnaba si affrettò ad andarsene. Scendendo trovò i poliziotti che aveva lasciati a guardia nel cortile, scorati, timorosi, mortificati; avevano levati di terra e posti sotto l'atrio i cadaveri dei loro due compagni stati uccisi dal *medichino*. L'agente della polizia non fece loro il menomo rimprovero; solamente li guardò con un occhio che parve loro più severo d'ogni parola. Fu ad un giovinastro tarchiato e tozzo, dall'aria scema, che Barnaba diresse una rampogna.

Per la forma, spedizione e risoluzione dei reclami e per la notificazione delle decisioni pronunciate dalle Commissioni locali, provinciali o centrale si osserveranno le norme indicate negli articoli 133, 134 e 136 del predetto regolamento.

Art. 7. Il Direttore delle imposte, tostochè avrà ricevuto dall'agente comunicazione delle decisioni [illegible] sui mentovati reclami, provvederà pel rimborso delle quote d'imposta e sovrimposta corrispondenti ai redditi cessati.

R. Università degli studi di Torino. —Nel giorno di venerdì, 2 del vegnente mese di luglio, avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso alla cattedra di *Diritto Commerciale*.

Se ne dà questo avviso, in conformità di quanto è disposto dall'art. 129 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860.

R. Istituto dei sordo-muti. — Il 16 corrente gli alunni di questo Istituto diedero un meraviglioso saggio dell'istruzione loro con tanto zelo e cura compartita. Ne rimanemmo davvero ammirati e vogliamo che una sincera parola di lode si unisca al sentimento di soddisfazione delle proprie coscienze che debbono aver quei benemeriti a compensarli delle loro spese egregie.

Vogliamo frattanto, dei varii esperimenti dati da quest alunni, fare menzione speciale di quelli di ginnastica, e ciò sia per gli ottimi risultati ottenuti, sia perchè questo è il primo Istituto di simil genere che tale istruzione possegga.

Ne siano lodati il maestro e la benemerita Amministrazione, la quale seppe apprezzare i benefizi di tale esercizio e giovarsene per fortificare fisicamente e moralmente la gioventù dilettandola.

È cosa ammirabile il vedere come quei vispi garzoni sieno penetrati del sentimento di ordine, di subordinazione, di giustizia tra loro. Nelle varie prove essi mostrarono agilità, brio, scioltezza, grazia, e superarono difficoltà che non avremmo creduto. Lo schierarsi in linea, in fila, in colonna, in circolo, formare stelle, quadrati; il voltarsi a destra, a sinistra, indietro tutti assieme e con precisione ad un cenno; il camminare a diversi passi con ritmo; gli esercizi collettivi elementari e delle bacchette terminati con ritmo; le conversioni; gli esercizi alla *scala orizzontale*, alle *parallele*, il *salto* ed il tiro alla fune tutto fu eseguito con perfezione.

Il maestro che vogliamo nominare a ragion d'onoranza è il signor Falchero Giuseppe, il quale ad una abilità pratica non comune riunisce una pazienza ed una dolcezza rara nell'insegnare.

L'ottimo signor Direttore ed il valentissimo medico dello stabilimento, non esitano attribuire alla buona ginnastica la florida salute che da quattro anni regna fra gli alunni.

Onde noi speriamo che gli attrezzi ginnastici ancora mancanti, e dei quali l'Amministrazione prese nota, saranno presto provveduti acciocchè l'istruzione possa progredire.

Società promotrice dell'industria nazionale. — L'assemblea generale dei soci è convocata pel giorno 25 corrente giugno, alle ore 2 pomeridiane, nella sede della Società (Palazzo delle Finanze, piazza Castello, n. 25, piano 2°) per la elezione di 4 consiglieri della Direzione.

In caso di deficienza di numero, la seconda riunione avrà luogo nel giorno successivo 26, alla stessa ora.

Torino, addì 22 giugno 1869.

Il Pres. G. E. Garelli.

L'associazione dell'Avvenire dell'operaio inviava all'onorevole deputato Lobbia il seguente indirizzo:

L'associazione dell'*Avvenire dell'operaio* nell'assemblea generale delli 22 giugno, associandosi all'universale indignazione per l'esecrando attentato alla vita del valoroso deputato Lobbia, unanime fa caldi voti pel ripristinamento di sua salute.

Torino, 22 giugno 1869.

Il presidente Rossi Alfonso.

Beneficenza. — Ecco la signora Carolina Malfatti colle sue recite benefiche, co' suoi filantropici scopi. Domani, venerdì, al teatro Scribe, a favore di Paola Fattini, vecchia ottuagenaria, e di tre suoi nipoti, danneggiati dal diroccamento della casa Bussone, gli allievi della signora Malfatti dànno una serata.

Lasciando lo scopo benefico v'è anche il programma dello spettacolo che è attraente. Si darà principio colla commedia in 3 atti di D. Chiossone: *Lo stratagemma di Carolina*, poi succederà una declamazione ed in ultimo si rappresenterà la commedia del Genoino: *La Giustizia*, con una tarantella finale eseguita dalle dodici piccole attrici che han parte nella commedia.

Circo Milano. — Domani, il sig. Francesco Decoll, noto ed abile dilettante torinese, invita il pubblico ad una serata di addio. Il dilettante si fa artista, il Decoll entra nella compagnia Miniati e si raccomanda per la prima volta, come attore sul serio, alla cortesia del pubblico che tante volte lo applaudì come dilettante. Si rappresenterà il noto dramma *Giosuè il Guardacoste* ed una farsa collo Stenterello.

Il giornale *Il Diavolo* nel numero di domenica (27) pubblicherà il ritratto dell'onorevole deputato Lobbia.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 23 giugno 1869.

Bootti cav. Giorgio, d'anni 55, di Rocca de Ba'di (Cuneo), maggiore in ritiro — Buschetti cav. Giuseppe, id. 61, di Chieri, capitano di cavalleria in ritiro — Barone Carlo, id. 57, di Torino, conciatore — Martini Pietro, id. 80, di Pradleves (Cuneo), bracciante — Giordano Lucia, id. 22, di Valgrana, sarta — Ripp Maria, id. 20, di Cevisino (Germania) — Scarafia Lucia, id. 70, di Badia di Stura (fini di Torino) — Rosso Teresa nata Bernardi, id. 92, di Lingotto (fini di Torino) — Peretta Vittoria nata Gallo, id. 34, di Torino — Nervo Angela nata Vacchetta, id. 21, di Chivasso — Borla Luigi, id. 20, di Torino, legatore di libri — Laiguellia Gerolamo, id. 68, di San Lorenzo al Mare (San Remo), negoziante — Più 9 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 23 giugno 1869.

Maschi 11, femmine 8 — Totale 19.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare

23 giugno

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
0 a.	739,4	13,7	7,2	63	O debole	sereno
9 a.	740,0	17,3	6,8	47	SO debole	sereno
12	739,7	21,2	5,1	27	S debole	sereno
3 p.	738,6	23,9	5,4	23	SO debole	sereno
6 p.	738,2	23,3	5,1	21	SE debole	sereno
9 p.	38,8	20,7	6,8	39	SO debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima 11,5 / massima 23,9

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 24 12,1.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

25 giugno 1869.

Nascere del **Sole**, ore 4 35 — passaggio al meridiano, ore 12 21 — tramonto, ore 8 8.

Nascere della **Luna**, ore 9 20 sera. — passaggio al meridiano, ore 2 2 matt. — tramonto, ore 5 49 matt.

Giorno della Luna 16°

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Modificazioni di tariffa.

La Società preoccupata dell'inconveniente che si verifica a danno dei commercianti che ritirano *granaglie* e *farine* dall'Austria (transito di Cormons) i quali per godere dell'applicazione delle tariffe, in vigore pel servizio interno, maggiormente ridotte che in servizio cumulativo, devono appoggiare i proprii trasporti ad Udine per la rispedizione a destino, ha deciso di proporre al Ministero dei lavori pubblici la seguente modificazione di tariffa, la quale avendo ottenuta la necessaria approvazione, entrerà in vigore col giorno 25 giugno corrente.

Granaglie e farine provenienti dall'Austria (Transito di Cormons)

Ai trasporti in servizio cumulativo provenienti dalle Stazioni delle ferrovie Meridionali Austriache e destinati ad altre della rete dell'Alta Italia, lontane dal confine di Cormons *non meno di 200 chilometri*, quando siano in partite non inferiori alle *otto tonnellate*, verrà applicata, pel tratto a percorrersi sulle ferrovie della Società, la tassa di cent. 5,5 per tonnellata e chilometro ed il diritto fisso di cent. 60 per tonnellata (scarico compreso), più le tasse accessorie in vigore per le operazioni doganali.

La riduzione della tassa di cent. 6 per tonnellata attualmente in vigore pei trasporti in servizio cumulativo, a quella sovraindicata di cent. 5,5, pelle spedizioni in porto assegnato, verrà fatta dalle stazioni di arrivo; e pei trasporti in porto affrancato a partenza, i destinatari dovranno reclamare la rifusione della differenza in più pagata, presentandone opportuna domanda accompagnata dalle rispettive note di spedizione, ad alcuna fra le quattro Divisioni del traffico residenti in Torino, Milano, Firenze e Verona.

Trasporti di terra di Vicenza.

Parimenti a cominciare dal 25 giugno p. v. ai trasporti di terra di Vicenza, verranno applicate le seguenti tariffe speciali:

1. Spedizioni in partenza da Vicenza e dirette a qualsiasi stazione della rete dell'Alta Italia tassa di centesimi 6 per tonnellata e chilometro più il diritto fisso di lire 1 10 per tonnellata. Il carico e lo scarico verranno effettuati dagli agenti della Società.

2. Spedizioni in partenza da Vicenza e dirette, in partite non minori di 8 tonnellate, alle stazioni di Padova, Venezia, Treviso, Pordenone ed Udine, tassa di cent. 5 per tonnellata e chilometro, più il diritto fisso di lire 1 10 per tonnellata. — Il carico e lo scarico verranno effettuati dagli agenti della Società.

3. Spedizioni in partenza dalla stazione di Vicenza e dirette, in partite non minori di 8 tonnellate, oltre Bologna (in destinazione delle ferrovie meridionali) ed oltre Firenze e Pisa (in destinazione delle ferrovie romane), tassa di cent. 5 per tonnellata e chilometro, col diritto fisso di cent. 60 per tonnellata. Il carico verrà effettuato dagli agenti della Società.

Infine le seguenti altre modificazioni di tariffe entreranno pure in vigore alli 25 giugno corrente:

1. Ai trasporti di terraglie in ceste senza garanzia, che saranno effettuati in servizio cumulativo colle ferrovie meridionali, verranno applicate per tutto il tratto a percorrersi, le tariffe speciali distinte nella raccolta coi numeri 7 e 12 *A. I. M.* ora soltanto in vigore per le terraglie in casse.

2. Ai trasporti di tubi in piombo in partite di almeno quattro tonnellate verranno, se eseguiti in servizio interno, applicate le tasse stabilite per le merci e materie inservienti all'industria metallurgica, 1ª categoria; e ciò a norma della tariffa speciale, distinta nella raccolta col N. 23, *A. I.*; e quando sieno effettuati in servizio cumulativo colle ferrovie Meridionali, saranno ai medesimi applicate le tasse a norma della tariffa speciale distinta nella raccolta col N. 19 *A. I. M.*; venendo così le spedizioni dei detti tubi in piombo assimilate a quelle di piombo in pani, piastre, verghe, ecc.

Ci scrivono:

Firenze, 22 *giugno*.

La Commissione d'inchiesta ha fino a qui appena interrogato i testimoni designati dal Crispi; ed oggi comincia a sentir quelli del Lobbia. Si richiederanno parecchi giorni anche per questi. Poi sarà certamente necessario chiamare altresì gli accusati ed i sospettati, e ascoltare i testimoni che da essi saranno indicati a discarico.

Passerà dunque ancora un discreto spazio di tempo prima che la Commissione possa chiudere il primo stadio della istruzione e giudicare se vi ha motivo di procedere oltre ovvero arrestarsi.

Ma o presto o tardi una risoluzione verrà proposta; e se si dovrà passare al secondo stadio, la inchiesta diventerà pubblica.

Leggesi nel *Secolo* di Milano:

« Ci scrivono da Firenze 21 giugno:

« Il giudice istruttore del processo per l'attentato contro Lobbia sembra aver accertato una circostanza che sarebbe o potrebbe almeno essere essenziale. La circostanza sarebbe questa; che un tal F.... gregario nel corpo delle guardie daziarie, domiciliato in via Sant'Antonino, nel momento in cui seguì l'attentato e contemporaneamente allo sparo dei due colpi di pistola avrebbe veduto quello che finora nessuno dichiarò di aver veduto, avrebbe cioè veduto fuggire a precipizio per via Sant'Antonino verso piazza Santa Maria Novella Vecchia un individuo che egli caratterizzò in termini analoghi a quelli della deposizione dell'onorevole Lobbia. È un particolare che, se è vero, come mi viene assicurato, ha un'importanza che è superfluo rilevare. »

Auspice la *Perseveranza*, alcuni Milanesi hanno compilato un indirizzo, senza firme, al prefetto conte Torre, encomiandolo per la prudente energia con cui salvò Milano dal pericolo di ulteriori dimostrazioni.

Ieri l'altro a Padova l'ordine pubblico venne turbato da una dimostrazione. Gli studenti ne furono gli organizzatori; le grida erano: *Viva Lobbia! Abbasso la consorteria! Morte al Giornale di Padova*; non accaddero serii disordini, i dimostranti n'andarono paghi di qualche calcio dato all'Uffizio del giornale suddetto, poi si sciolsero pacificamente.

Il rettore dell'Università di Padova, il prof. Margolo, pubblicò un manifesto agli studenti, in cui li invitava a rientrar nella calma degli studi.

Leggesi nel *Roma* di Napoli in data del 21:

« Ieri sera una gran folla era convenuta alla Villa nazionale. Mentre la banda musicale suonava, si cominciarono ad udire delle grida chiedenti l'inno di Garibaldi. In un tratto quelle grida si fecero universali, aggiunte alle altre di *Viva Garibaldi, Viva Lobbia, Abbasso i cointeressati, Abbasso il Ministero!*

« In questa, una parte della folla esce compatta dalla Villa e percorre le vie di Chiaia e di Toledo ingrossandosi sempre e ripetendo le stesse grida. La dimostrazione intendeva arrivare, secondo il solito, al Largo del Mercatello, e sciogliersi pacificamente come pacificamente aveva proceduto. Ma ecco all'angolo Maddaloni, presso il caffè Salvi, s'incontra un delegato munito di sciarpa e seguito da un drappello di agenti in uniforme e senza, che impone ai dimostranti di sciogliersi. Allora alcuni di questi gridano che si sarebbero sciolti più sopra e che tal lusso di forza era inutile, tutto andando con ordine.

« Però si ode in questo momento un grido di *Viva la Repubblica*: quello fu come un segnale: immediatamente le guardie di questura snudano le daghe e dànno addosso alla folla furiosamente. Vi fu uno sparpagliarsi repentino, e poi un serrarsi di nuovo immediatamente. Ed i birri stretti ed incalzati in un punto tornano a dare addosso con le daghe, alla cieca, senza riguardo alcuno.

« Altre pattuglie accorrono; si occupa il marciapiedi innanzi al caffè Salvi; si occupa l'angolo Maddaloni; si occupa il largo della Carità; mentre carabinieri in gran numero percorrono le strade! E ciò quando tutto era finito, quando la folla era sgombrata; quando non si erano avuti nè vetri rotti, nè insegne spezzate, nè principii di barricate!

« Ieri sera qui si volle dunque provare, agnalando le armi contro una folla pacifica ed inerme, che i birri di Napoli non sono da meno di quelli di Parma e di Milano. »

La *Gazzetta d'Italia* sembra annunziare fra breve una guerra a coltelli di accuse e di insidie. Nel suo numero d'oggi accusa la *Riforma* di un mondo di diavolerie: dice che un banchiere compromesso in questi affari vorrebbe fare delle rivelazioni a carico della sinistra.

Signori della *Gazzetta d'Italia*, fuori i lumi!

Ecco un bel *rebus*:

Ieri la *Riforma* indirizzava alla *Nazione* una cabalistica interrogazione. *Faremo molti denari?* scriveva la *Riforma*, e di questo nuovo *Mane Thecel Phares* chiedeva la spiegazione alla *Nazione*. Queste tre parole debbono essere la chiave di qualche mistero. La *Nazione* rispose assicurando non capirne nulla della strana interrogazione. La *Riforma* replica oggi:

« Abbiamo pregato ieri la *Nazione* di volerci spiegare un motto cabalistico. Ma essa si dichiara incompetente a farlo; ed al tempo stesso v'intravvede calunnie, insinuazioni, macchine, un mondo di cose. La *Nazione* è troppo modesta, e al tempo stesso troppo fantasiosa. Peccato! E noi che volevamo conoscere il senso delle tre negre parole!

« Sarà per un'altra volta » (?).

Bollettino sanitario.

Lo stato di salute dell'onorevole Lobbia è migliorato, e sono cessati i disordini biliosi.

(Riforma) Dottor G. Faralli.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 23 *giugno*.

La Commissione d'inchiesta prosegue a tenere quotidiane ed assai lunghe sedute. Nulla di positivo è trapelato finora di quello che è avvenuto in seno alla medesima. Questo però sembra risultare da indizi raccolti da varie parti che le deposizioni ricevute per le prime, e sopratutto quella del Crispi, non si appoggiano sovra documenti o fatti positivi, ma si connettono piuttosto con un complesso di dichiarazioni omesse o sfuggite in varie epoche ed in differenti circostanze a più persone, l'intervento delle quali si fa per tal guisa indispensabile perchè si possa recare un sicuro giudizio. Altra cosa che, secondo le mie informazioni risulterebbe, è che finora non fu pronunciato il nome del o degli incolpati. Le allegazioni non si sarebbero finora concretate se non nel senso che fu tentata o perpetrata la corruzione, in guisa che rimarrebbe cómpito dell'inchiesta quello di aggiungere questo elemento alla istruttoria. È pur notevole che dal giorno nel quale fu aperta la inchiesta vennero meno, anche nei crocchi privati del mondo politico, quelle dicerie e vaghe accuse che dapprima spesseggiavano; locchè riesce sempre più a provare la opportunità di un provvedimento che avrà per effetto di eliminare ogni infondata affermazione e di chiarire nel tempo stesso il fondo di quelle voci che pur con tanta insistenza sono ripetute dall'epoca nella quale fu votata la Regia.

Le notizie giunte da varii lati confermano che si volle cogliere l'occasione degli ultimi incidenti parlamentari per rannodare il filo e le ramificazioni di quel movimento che due mesi or sono erasi soffocato. Gli arresti, le perquisizioni e gli interrogatorii dimostrano essere stato disegno non già preconcetto ma improvviso del partito mazziniano di arrischiarsi ad una estrema prova, cogliendo il destro della spontanea agitazione che in più luoghi erasi manifestata.

Secondo i telegrammi dalla Spezia, lo stato di salute della duchessa d'Aosta è sempre assai inquietante. Oggi continuavi il delirio, benchè il processo della malattia avesse procurato all'inferma qualche sollievo.

Ecco secondo il *Commercio* di Genova, giornale non sospetto di esagerazione, la verità sulla *gran dimostrazione* che il Governo si diede la pena di segnalare ai quattro venti col telegrafo:

« Che diremo noi della giornata d'ieri? La fu una farsa da esilarare i buontemponi. Non parliamo dei commenti che i cittadini facevano nella giornata che certamente non tornano a troppo onore dei nostri governanti. Un manifesto firmato da diversi onorevoli cittadini, che protestava contro gli atti improvvidi del Governo e raccomandava la calma, venne affisso, ma la pubblica

---

— E tu, imbecille, non sei stato da tanto di aggrapparti a lui e non lasciarlo muover più? Ora egli ci scapperà per sempre, conducendo seco la tua Maddalena.

Gli era Meo, che Barnaba aveva voluto condur seco, nella speranza che gli sarebbe stato utile.

Lo stupido rispose con voce quasi piagnolosa:

— E' fu così lesto ch'io appena ebbi tempo a vederlo; quando accorsi egli era già via; ma se mai lo trovo ancora a tiro della mia mano, lo giuro per la Madonna della Consolata, che non mi scappa più.

— Ah sì: mormorò Barnaba: ma il difficile ora sta appunto nel ritrovarlo. Andiamo.

Camminando verso la città, il poliziotto pensava:

— Dove può egli ricoverarsi pel momento? Nella sua dimora abituale, mai più. Nella palazzina del viale, difficilmente. Però or ora le passeremo dinanzi ed osserveremo..... Più probabilmente dalla Zoe.

In breve giunsero alla casina dei segreti ritrovi: Barnaba s'arrestò, fece arrestare in perfetto silenzio la sua scorta e si pose ad osservare attentamente. L'abitazione era muta e scura per l'affatto, nè si aveva un menomo indizio che vi fosse anima viva. La neve caduta i giorni addietro era stata spazzata via per una stretta striscia, dal cancello all'uscio d'ingresso, quindi non vi poteva esser traccia di pedate; però l'occhio acuto del poliziotto, in uno degli orli della ne[illegible] mezzo a cui erasi aperto il sentiero, vide una lieve impronta; aprì il cancello con un grimaldello e s'avanzò a contemplar davvicino quel segno. Era l'impronta recente d'un piede ben fatto ed elegantemente calzato d'uomo. Certo nel turbamento con cui camminava, il fuggente non aveva dovuto badare che il suo passo, andato un po' di traverso, aveva lasciato una piccola orma.

— Gli è qui: esclamò a bassa voce Barnaba, drizzando la sua faccia illuminata da una fiera gioia. Il sorcio è in trappola, e questa volta non ci può scappar più a niun modo.

Aveva seco sei guardie e Meo, che faceva sette. Non volendo tralasciare cosa alcuna cui la previdenza consigliasse, egli trascelse due dei più intelligenti fra i suoi uomini e diede loro l'ordine di recarsi sotto le finestre dell'abitazione della Zoe a invigilare. Se mai per caso non fosse Quercia quegli che era entrato nella palazzina, o già ne fosse uscito, si tenesse d'occhio la dimora della cortigiana dov'egli poteva riparare: tutti gli altri luoghi in cui era presumibile si recasse già erano custoditi.

Partiti i due uomini, Barnaba fu all'uscio della casina, e senza molti sforzi coi suoi grimaldelli lo aperse. Tutto era scuro là dentro: uno degli *arcieri* accese una lanterna, e cautamente, le pistole in mano, s'introdussero tutti.

— Meo, disse Barnaba mettendo una mano sulla spalla del garzonaccio: gli è ora che conto su di te.

(Continua) Vittorio Bersezio.

sicurezza lo fece staccare. Alla sera pochi ragazzi che urlavano e qualche curioso stavano raccolti in piazza del Palazzo Ducale quando dopo l'intimazione a suono di tromba venne fatto eseguire lo sgombro della piazza. Poco stante giunse la linea di guarnigione in rinforzo ai bersaglieri, ai carabinieri ed alla P. S. e così ridussero la località di piazza Nuova in un accampamento militare. Un vero acquazzone pose termine alla commedia e le nostre autorità avranno potuto telegrafare a Firenze che a Genova l'*impero della legge fu mantenuto.* »

In verità che noi dobbiamo nuovamente raccomandare al Governo la calma ed il sangue freddo, e di non lasciarsi spaventare da quei suoi agenti, che o per dappocaggine, o *per altri fini*, o per farsi l'onore di una facile repressione si compiacciono di dipingere il paese in combustione quando esso è, se non di buon umore, per lo meno tranquillissimo.

Leggesi nell'*Indipendente* di Bologna, 22 giugno:

Gli arrestati per la dimostrazione di sabbato sera, vennero ieri posti in libertà, dopo due giorni e mezzo di carcere. Sei di essi furono posti in libertà definitiva e tre in libertà provvisoria con cauzione.

La *Gazzetta di Milano* di ieri fu sequestrata.

Il Governo continua a pubblicare le sue comunicazioni telegrafiche ai prefetti in istile molto infelice.

« Vi è quiete dovunque, ma il paese vuole mantenuto l'ordine con *energia.* »

Con *energia?*

Che cosa si vuol dire con questa parola?

Speriamo si voglia dire: « Con il più profondo rispetto per parte delle autorità alle leggi ed alla libertà dei cittadini. »

Se è così, va benone; altrimenti ci avviamo per una cattiva strada; o, per meglio dire, per quella strada che condusse sempre, sempre, sempre a perdizione tutti i Governi che la vollero tentare.

Parigi. — (*Nostra corrispondenza*).

21 *giugno*.

Una lettera dell'Imperatore ad un deputato qualunque della maggioranza ha confermato quanto io aveva già scritto intorno al ritardo di qualunque concessione, in una mia corrispondenza, che non vidi però pubblicata. In apparenza egli ha scusato il ritardo col pretesto di non poter cedere alla piazza; ma in realtà era deliberazione già presa avanti le dimostrazioni, come mostrava credere il sig. Emilio Ollivier; secondo il quale l'Imperatore non poteva nè può fare serie concessioni, se non quando i partiti della Camera si saranno bene organizzati e schierati ai loro posti — e quando l'opinione gli abbia potuto indicare il gruppo di deputati più atto a raccogliere l'eredità del sig. Rouher.

La regina Pia arrivata mercoledì a Parigi, n'è ripartita subito colla principessa Clotilde alla volta del castello di *Meudon*; dove godrà per qualche giorno la buona compagnia dell'amata ed amabile sorella.

Una signora, che la vide, assicura averla trovata in uno stato di salute molto migliore, che l'anno passato.

I pranzi, le *soirées*, le visite, gli onori al Vicerè d'Egitto non finiscono più. Tanto che questi avrebbe perfino manifestato, all'Imperatore, il desiderio di vedere riportare una parte di questi onori sul vero autore del Canale, chiamando in un banchetto il sig. De Lesseps *duca di Suez*.

I lamentevoli guai e disordini di St-Etienne fanno però un doloroso contrasto colle magnifiche feste e dimostrazioni prodigate al novello ospite, preoccupando non meno il Governo, che la Borsa. La quale lotta invano per rilevarsi da una serie di colpi così repentini e ripetuti, come furono i tumulti di Parigi, la pillola della lettera imperiale al De Mackau, e quella ancora più amara dei 15 operai uccisi a St-Etienne.

Il Governo assicura bene, che molte truppe sono arrivate sui luoghi e che l'ordine sarà presto ed ovunque ristabilito.

Ma gli uomini d'affari ripetono, che la generale sospensione del lavoro nelle miniere non può in nessun modo essere compensata dalle più o meno frequenti passeggiate di 60 compagnie d'oziosi soldati attraverso alle deserte cave, testè vivificate dal movimento di tante squadre di attivissimi operai!

E deve essere un quadro ben triste e miserevole quello di un paese, in cui ben 40,000 operai sono ad un tratto costretti a passare dalla più febbrile attività al più irrequieto vagabondaggio!

Dei 1500 arrestati nei quartieri più centrali di Parigi, durante le ultime dimostrazioni, solo 173 restano ancora detenuti, tutti gli altri furono rimessi in libertà.

Non poteva avvenire altrimenti di arresti fatti con sì poco discernimento.

Diversi scrittori del *Réveil* e del *Rappel* furono pure rilasciati. Ciò non pertanto non sembra, che i predetti giornali sieno ancora in grado di ricomparire. Le due amministrazioni hanno anzi fatto pregare i loro rispettivi abbonati di contentarsi di ricevere in surrogazione dei due morti periodici *La Réforme*, giornale settimanale, che diventa a tal uopo giornaliero.

IL MILITARISMO IN SPAGNA.

Il *Correo Militar* pubblica uno stato del progressivo aumento degli ufficiali di fanteria negli anni 1868 e 1869.

Eccone la copia:

	Anno 1869	Anno 1868
Colonnelli	141	65
Luogotenenti colonnelli	266	176
Comandanti	804	300
Capitani	1671	1455
Luogotenenti	2133	2397
Sottotenenti	3000	1888
Totale	8015	6380

Aumento del personale nel 1869 1635.

Dopo questa statistica chi si meraviglia ancora del discredito, della miseria, del disordine in cui è caduta la Spagna? Chi invece vi ha che non veda come i Governi prosperino, si consolidino e diventino potenti in ragione inversa della forza del loro esercito? Gli esempi dell'Inghilterra, della Svizzera e degli Stati Uniti, non sono dessi abbastanza eloquenti?

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Berlino, 22 giugno.

Chiusura del Parlamento doganale e della Dieta federale.

Il discorso reale che chiude la sessione federale enumera le leggi votate, fa menzione del trattato conchiuso col Baden circa il servizio militare dei sudditi rispettivi, e dice che l'avvenire della marina federale è assicurato col prestito accordato a questo scopo

Accenna alla visita fatta dal Re al porto militare d'Heppens constatando l'energia e l'intelligenza tedesca in questa lotta di 13 anni contro gli elementi. Termina esprimendo la speranza che il comune accordo dei Governi alleati e della rappresentanza nazionale contribuirà a rassodare la fiducia che ha la Germania nel consolidamento della sua pace nell'interno e all'estero.

Vienna, 23 giugno.

La *Presse* annunzia che fra le corrispondenze diplomatiche contenute nel *libro rosso*, che pubblicherassi quanto prima, si troverà un documento che proverà come l'Austria sia decisa di prendere in presenza al Concilio ecumenico un'attitudine di aspettativa, trattandosi di un avvenimento il cui sviluppo non può essere previsto.

Firenze, 23 giugno.

Il bollettino di stamane della duchessa d'Aosta reca: Notte più quieta, continua subdelirio tranquillo. Aumenta ancora eruzione. Leggero miglioramento.

Il Ministro dell'interno spedì ai prefetti il seguente telegramma: « A Genova iersera qualche assembramento colle solite grida sediziose, sciolsesi colle intimazioni senza uso armi. A Napoli, Bergamo furonvi dei clamori ma non occorse intervento forza. Resto regno fu quieto. Paese mostrasi dovunque stanco di questa agitazione dannosa, aspetta dalle autorità mantenuto ordine con energia. »

Vienna, 24 giugno.

La *Presse* dice che nei circoli bene informati considerasi come un fatto positivo che il Governo francese cerchi nuovamente e ardentemente di ristabilire la Convenzione di settembre in cambio di garanzie sufficienti da parte del Governo italiano pella sicurezza del territorio pontificio.

Fatti Diversi

Il seme di Bokara e le esperienze della Società Agraria. Milano (*Comunicato*). — Pregati pubblichiamo il seguente articolo:

Se dobbiamo credere ad una notizia comparsa nella cronaca del giornale il *Pungolo* e della *Lombardia* del giorno 18 corrente, la Società agraria di Lombardia con processo sommario avrebbe già messo fuori di questione il seme di Bokara in seguito a un magro esperimento fatto da un consesso con *quindici grammi di seme* avuto da una casa russa e dietro l'esame *di soli 6 bozzoli.*

Non già per l'interesse particolare, che come importatori di almeno 10,000 oncie di seme del Turkestan, possiamo avere in questa questione (che è di ben poco rilievo), ma bensì per l'interesse generale degli agricoltori, e per omaggio ai nostri numerosi sottoscrittori non possiamo lasciar passare inosservato questo imperfetto metodo di far esperimenti sopra un quesito di tanta importanza nazionale.

La legittimità della provenienza che l'Agraria può provare con documenti, in questo caso non serve a nulla. È ormai noto a tutti che il Turkestan produce differenti qualità di bozzoli dalle scadentissime alle finissime.

Il nostro signor Meazza che vi fu, ne deve sapere di certo qualche cosa, e per convincersene maggiormente basterebbe leggere il bel libro del compianto signor Gavazzi, suo compagno di viaggio e di sventura.

Il documento migliore che doveva procurarsi la Società agraria (se sapeva e poteva) era un campione dei bozzoli il cui seme voleva sperimentare. È per mezzo dei campioni che si negoziano tutti gli articoli di commercio e sarebbe curioso che si rifiutassero tutti i prodotti di un paese perchè ne ha di qualità scadenti.

Seguendo metodi più serii e più razionali siamo in grado noi pure di esporre dei campioni di bozzoli ricavati da seme di Bokara già riprodotto da due anni e lo faremo a giorni, appena siano i bozzoli maturati; e non già nella semplice proporzione di sei bozzoli ma con ricchi fiocchi in natura tolti a caso dai *boschi*. Successivamente esporremo anche la seta ricavata dai detti bozzoli. Questo seme di Bokara già riprodotto in Persia potrà benissimo presentare qualche caso di degenerazione, con prevalenza qua e là dell'imperfetto tipo persiano. Ma ciò nel mentre proverebbe da un lato la necessità di ripristinare ancora per qualche tempo il seme originario, dall'altro canto farebbe sperare ad una maggiore probabilità dell'acclimatazione nostrale, riconosciuto che si fosse, che il baco del Turkestan avesse facilità a modificarsi a norma delle località in cui è coltivato.

Ma in tal caso ciò che in Persia è degenerazione, fra noi sarebbe perfezionamento, perchè il baco bokarese assumerebbe il carattere del nostro antico prodotto.

Ma ciò che più importa è l'introduzione di tipi superlativi, il che appunto fu nostra specialissima cura di ottenere mercè tutte le cautele da noi adottate e che furono invece trascurate dalla Società agraria.

I signori sericoltori saranno nella prossima settimana da noi avvertiti dell'arrivo dei nostri campioni, coltivati nell'alta Brianza, che verranno esposti presso la nostra Ditta, via del Senato, N. 38.

Milano, 17 giugno 1869.

Tagliabue, Meazza e Comp.

Disordini atmosferici. — Ci scrivono:

L'esquilibrio presente dell'atmosfera è causato dalla costellazione di Saturno, essendo la parte Nord d'Italia inclinata come si trovò 407 anni sono (1462) il Sud, nella quale epoca si ebbe lo stesso esquilibrio atmosferico dall'altra parte, chè l'8 di agosto ebbero la neve; per il che i faccendieri si adoperarono a questuare per erigere un tempio alla Madonna della Neve.

(*Segue la firma*).

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 5 giugno 1869.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L. 175,817,168 04
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 10,218,015 93
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati)	» 12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali	» 247,708,751 74
Anticipazioni id.	» 41,521,836 19
Effetti all'incasso in conto corrente	» 185,831 90
Fondi pubblici	» 16,008,975 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	» 219,793 94
Id. conto mutuo 278 milioni (R. Decr. 1 maggio 1866)	» 278,000,000 »
Tesoro dello Stato conto anticipazione di 100 milioni (convenz. 12 8bre 1867)	» 100,000,000 »
Immobili	» 7,227,895 39
Azioni da emettere	» 20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	» 10,700 »
Debitori diversi	» 2,684,586 66
Spese diverse	» 3,367,201 22
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	» 466,666 70
Obbligazioni del Debito Pubblico 15 7bre 1867 incassate	» 34,266,800 »
Depositi volontari liberi	» 105,830,484 58
Depositi obblig. per cauzione	» 62,685,341 52
Anticipazione al Governo (Decreti 1 ottobre 1859 e 29 giugno 1866)	» 20,136,800 »
Totale	L. 1,140,186,668 49

PASSIVO.

Capitale	L. 100,000,000 »
Biglietti in circolazione	» 733,659,056 40
Id. provvisti agli stabilimenti di circolazione	» 12,772,500 »
Fondo di riserva	» 16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente. Non disponibile	» 6,619,845 66
Conti correnti (Disponibile) nelle sedi e succursali	» 8,267,656 38
Id. (Non disponibile)	» 33,758,632 78
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	» 6,627,485 91
Mandati a pagarsi	» 1,114,399 44
Dividendi a pagarsi	» 37,075 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle Obblig. 15 7bre	» 485,943 25
Creditori diversi	» 4,095,302 18
Deposit. Obbligaz. del Debito Pubblico 15 7bre 1867	» 34,266,800 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	» 168,515,826 10
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	L. 914,937 53
Beneficii del semestre in corso nelle sedi	» 3,421,263 74
Marche bollo in circolazione	» 14,280 »
Servizio del Debito Pubblico in Torino	» 716,323 62
Totale	L. 1,140,186,668 49

Questo resoconto, paragonato con quello della settimana antecedente presenta le seguenti principali variazioni:

Numerario	aumento	L. 327,086 »
Portafoglio	id.	» 2,910,293 »
Anticipazioni	id.	» 1,619,418 »
Biglietti	id.	» 18,213,576 »
Conti corr. dispon.	dimin.	» 545,187 »
Id. non dispon.	id.	» 1,031,917 »
Beneficii	aumento	» 255,999 »

Borsa di Firenze del 23 giugno 1869.

Rendita lettera fine corr.	—	56 92
Denaro		56 87
Oro lettera		20 67
Denaro	—	— —
Londra lettera a tre mesi	—	25 93
Denaro		25 88
Francia lettera (a vista)	—	— —
Denaro	103 60	103 50
Prestito Nazionale	79 55	79 45
Obbligazioni Tabacchi	—	452 —
Azioni Tabacchi	632 —	631 —
Banca Naz. nel regno d'Italia	1910	[illegible]

MERCATO DI CASALE.

(*Nostra corrispondenza*).

Il nostro mercato è sempre meno animato.

Nella segala s'ebbe un forte ribasso, cioè una lira e 21 centesimi per ogni ettolitro, il riso è pure in ribasso.

Tutti gli altri generi sono sempre fermi nei loro prezzi.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 15 al 18 giugno 1869.

Frumento 1.a per ogni ettolitro			L. 20 75
Id. 2.a	»		» 20 —
Segala	»		» 13 75
Avena	»		» 10 —
Riso 1ª qual.	»		» 33 —
Idem 2.a	»		» 30 —
Meliga 1ª qual.	»		» 10 —
Idem 2.a id.	»		» 9 25
Legna forte per quint.		da L. 5 —	a 4 10
Id. dolce	id.	da » 3 30	a 2 40
Fieno	id.	da » 12 80	a 6 20
Paglia	id.	da » 4 50	a 3 50

150 ett. Vino per ettolitro da L. 52 a 40.

MERCATO DI BRA.

(*Nostra corrispondenza*).

18 *giugno*. — In questa ottava il frumento continuò a tendere al ribasso come anche la segala.

La meliga ebbe un lieve aumento.

Mercato debole affatto.

Si vendettero:

190 ettol. Frumento da L. 19 80 a 21 75 (prezzo medio L. 20 76).

10 » Segala da » 13 80 a 14 40 (prezzo medio L. 14 18).

40 » Meliga da » 10 20 a 10 45 (prezzo medio L. 10 33).

42 Vitelli da L. 170 a 318 caduno. (prezzo medio lire 14 57 il miriagramma).

Fieno maggiengo (media) L. 0 60 il miria.

Le vigne promettono in quest'anno abbondantissimo raccolto.

MERCATO DI PINEROLO.

(*Nostra corrispondenza*).

19 *giugno*. — Continua sul nostro mercato il ribasso nel frumento e nella meliga; in questa ottava la segala è pure in ribasso.

Mercato molto animato.

Si vendettero:

219 ett. Frumento	da L. 21 52	a 19 57
65 » Segala	da » 14 35	a 13 15
277 » Meliga	da » 11 31	a 9 79

l'ettolitro

Borsa di Milano — 22 giugno 1869.

La Rendita questa mattina esordì in buona domanda a 56 1[4 ed andò progredendo fino a 56 5[8 mantenendosi a questo prezzo anche dopo l'arrivo del corso d'apertura di Parigi in ribasso di cent. 7.

Il Prestito 1868 offerto a 79 35, chiuse a 79 50 fine corrente.

Le azioni Meridionali valevano 307 f. c. e le relative obbligazioni a 168 50.

Le azioni Tabacchi si pagarono 631 e le relative obbligazioni a 451.

I 20 franchi valevano da 20 67 a 20 65 per contanti e fine corrente.

Il Francia a 103 3[8 a vista, e 2 1[2 0[0.

Il Londra da 25 88 a 25 86 a tre mesi, e 4 0[0.

Il Vienna da 205 50 a 206 a tre mesi e 4 0[0.

Alla riunione serale la Rendita italiana valeva 56 40 fine corrente.

I 20 franchi valevano 20 65.

Borsa di Genova — 23 giugno 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 56 30 a 56 25

Per fine mese si contrattò da lire 56 30 a 56 40, decorrenza 1° luglio.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per contanti e fine mese a 79 55.

Le azioni della Banca erano negoziate da lire 1910 a 1913 per contanti e fine mese.

Negli altri titoli non si conchiusero operazioni di rilievo.

Francia lettera 103 7[8, denaro 103 1[6.

Londra a vista 25 18, a tre mesi 25 92.

Marenghi in contanti 20 66, 65 a per fine mese 20 63.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori daL.	aL.	Qualità comuni daL.	aL.	Qualità inferiori daL.	aL.	Quantità in miriagr.
Mercato del 21 giugno.							
Ceva	58	77	45	56	40	41	570
Cuneo	60	14	45	—	23	—	6800
Mondovì	59	65	52	53	45	51	80
Novara	100	51	43	54	29	42	480
Novi (Ligure)	65	75	50	60	35	41	90

Parigi, 23 giugno.

(*Chiusura della Borsa*)

Rendita Francese 3 0[0	— 70 35
Rendita Italiana 5 0[0 fine mese	— 56 67
(*Valori diversi*).	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 512 —
Obbligazioni id.	— 240 —
Ferrovie Romane	— 57 —
Obbligazioni id.	— 131 —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— 151 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 163 50
Cambio sull'Italia	— 3 5[8
Credito mobiliare Francese	— 246 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 433 —
Azioni idem	— 618 —

Vienna, 23 giugno.

Cambio su Londra — —

Londra, 23 giugno.

Consolidati inglesi 93 1[8

LIONE, 22 *giugno*. — Gli affari in sete limitatissimi a prezzi bassi.

Le galette ribassano.

Oggi passarono alla Condizione 25 balle organzini, 22 balle trame, 27 balle greggie, totale 54 balle. — Peso totale 3,381 chilogrammi.

MANCHESTER, 22 *giugno*. — Mercato fermo.

NUOVA YORK, 21 *giugno*. — Cotone Middling Upland 33 1[2 cents.

Oro, 137.

(*Sole*).



Rossini (ore 8 3/4) — Opera: *Il conte Ory*.

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *Crispino e la Comare*.

Balbo (ore 8 1/2) — Opera: *La traviata* — Ballo: *Amore e Magia*.

Circo Milano (ore 5) — La compagnia comica diretta da O. Miniati rappresenta: — *I due Stenterelli Gemelli uno ladro in campagna e l'altro galantuomo in città*.

Da affittare al presente

Casa di campagna con due grandi sale e cucina al piano terreno, e quattro superiormente, signorilmente mobigliato, *parterre* a fiori, e lunghi pergolati per passeggiore. — Fini di Cavoretto, accanto allo stradale di Moncalieri. — Recapito dai Segretari dell'*Omnibus* di Moncalieri in Piazza Castello. 2564

Incanto volontario

Di due case in Torino, di cui l'una al prezzo di L. 35,000 in via Santa Pelagia, N. 9, e l'altra per L. 12,000 in via alla Villa della Regina, Borgo di Po.

Mercoledì 30 giugno ore 9 mattina nello studio del sottoscritto presso cui può aversi cognizione del bando venale e dei titoli relativi.

B. Operti notaio

2286 via Doragrossa, Num. 23.

BAGNI DI VALDIERI

(presso Cuneo)

Aperti dal **30** giugno al **30** agosto

Per maggiori informazioni rivolgersi in Torino dai farmacisti *Taricco*, Piazza San Carlo, e *Roggero*, Piazza San Quintino. 2128

CASA in MASSERANO

(Circondario di Biella)

DA VENDERE

Dirigersi ivi dalla vedova *Maberti* od in Torino dalla signora *Rossi*, Via Nuova, N. 27. 2163



ETERE

DELLE

100

BIBITE

ECONOMICO, DIGESTIVO, DISSETANTE

Confetteria

G. R. SACCO

Via Barbaroux, 1,

TORINO

1894

Vendita volontaria di

CASTELLO di moderna costruzione, con vasto parco, in amena località e saluberrima, a poca distanza dalla stazione di Chivasso, con due cascine annesse, ed occorrendo con vasta tenuta in pianura.

Si affitterebbe anche per la stagione.

Dirigersi alla Segreteria della casa in via Scuole, N. 5. 2461

SCADENZA DI TERMINE

Il corpo di vigna Boeris presso Moncalieri fu deliberato, con atto 12 andante, a L. 25,000; scade il termine alli 27 corrente mese per l'aumento che può farsi del solo decimo.

Dirigersi al notaio Turvano, Torino. 2387

DOMENICA 20 corrente mese *la fotografia* **Le Lieure** dal Giardino pubblico venne trasferta in via della Rocca, N. 6 e 8, già studio Bernieri. 2366

SOCIETÀ GENERALE
DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio di Amministrazione in conformità delle facoltà accordategli il 25 maggio ultimo dall'Assemblea Generale degli Azionisti, ha deliberato di distribuire per ciascuna Azione liberata di Lire Italiane 400 il 1° semestre d'interesse dell'anno corrente in **Lire 12 Italiane.**

I pagamenti saranno fatti sulla presentazione e consegna della Cedola (*Coupon*), N. 12, a cominciare dal 5 luglio prossimo

A Firenze e Torino presso le sedi della Società,

A Genova presso la Cassa Generale,

A Parigi presso la Società Generale di Credito Mobiliare.

NB. *I pagamenti in oro a Parigi si faranno in franchi 11 50 per ogni Cedola* (Coupon) *fino a nuove disposizioni.*

Firenze, 21 giugno 1869.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Comitato di Direzione della Banca di Credito Italiano, ha l'onore di rammentare ai sigg. Azionisti che secondo le disposizioni degli statuti sociali l'Assemblea Generale si compone degli cinquanta possessori del maggior numero d'azioni della Società.

Quei signori Azionisti che desiderano intervenire all'Assemblea Generale del 1869, sono invitati a depositare le loro azioni prima del 30 giugno corrente:

A *Firenze*, presso la sede sociale, via del Giglio, 18.
» *Torino*, presso l' Agenzia della Banca, via Carlo Alberto, 24.
» *Napoli*, presso id. strada Toledo, 256.
» *Parigi*, presso la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale, rue de la Victoire, 72.

Firenze, 22 giugno 1869. 2453

ALLEVAMENTO 1870 ESERCIZIO XII

AGENZIA AGRARIA
NELL'UFFICIO DELL'ASSOCIAZIONE AGRARIA

Piazza Castello e Dora Grossa, N. 5, piano 2°, sopra la Trattoria Pastore.

La sottoscrizione per l'acquisto di Cartoni di Seme Bachi originari per l'allevamento **1870**, sta aperta sino al 25 luglio prossimo. Si pagano le due prime rate stabilite dal programma, cioè L. 8 in tutto per ogni Cartone commesso.

2255 G. CAROSIO gerente.

GALLERIA NATTA - TORINO
NEGOZIO DI SECONDO BELLI

Detto negozio ha di recente ricevuto un grandioso e svariato assortimento generi di novità, consistenti in **cravatte, *foulards*, *faux-cols* e *manchettes*** (veri inglesi), **sottane, busti, camicie e mutande** d'ogni genere, **flanelle, tele e percalli** colorati per camicie, **calze** ed articoli relativi.

Il tutto si vende a prezzi onestissimi. — Si eseguiscono comandi di lingeria da uomo con esattezza e puntualità. 1879

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

PER

ACQUISTO E VENDITA

di Beni immobili in Italia

costituita in Firenze ed autorizzata con D. R. 17 febbraio 1867

Capitale Sociale 10 milioni di lire

diviso in 10 serie di 1 milione, ed ogni serie di 4,000 azioni di L. 250 ciascuna

Sottoscrizione alle Azioni di 3ª Serie

(*La seconda serie emessa in maggio 1869 in Francia fu in men di 5 giorni intieramente sottoscritta ed ora si negozia con premio*).

Queste *Azioni* in N. di 4000 sono emesse alla pari, cioè a **L. 250**; desso godono gli stessi privilegi di quelle **della 1ª serie, che** *produssero* **nel 1868 il 16 p. 0/0**. Esse hanno diritto al 6 % d'interesse con decorrenza dal 1° gennaio 1869 sulle somme versate nel corrente anno.

I versamenti *si effettueranno come in appresso:*

1° L. 50 all'atto della sottoscrizione.
2° L. 75 alla ripartizione dei titoli, cioè dal 1° al 15 settembre 1869.
3° L. 50 dal 1° al 15 dicembre 1869.
4° L. 75 dal 1° al 15 marzo 1870.

All'atto del 2° versamento le ricevute nominative verranno cambiate contro ***Titoli*** al portatore *negoziabili*. Facendo tutti i versamenti sottoscrivendo si accorda lo sconto del 5 % all'anno.

LA SOTTOSCRIZIONE è aperta dal **1° giugno corrente, e sarà chiusa quanto prima.**

Torino presso la *Banca Franco-Italiana* (L. Lauze e C.) Via Carlo Alberto, 18 — **Milano** presso la *Banca Franco-Italiana* (L. Lauze, e C.) Via San Pietro all'Orto, 8, dalla quale si distribuiscono i relativi programmi, statuti, e rendiconti 1868 *gratis*.

In tutte le altre città d'Italia, si può sottoscrivere presso i soli corrispondenti, ed incaricati della medesima. 2304

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE
ADRIATICO-ORIENTALE

Servizio Postale Marittimo a Grande Velocità

TRA

VENEZIA, BRINDISI ED ALESSANDRIA D'EGITTO

PARTENZE: da **Venezia** ogni sabato alle 3 pomeridiane.
» da **Brindisi** ogni lunedì alle 9 pomeridiane sino al 10 maggio 1869, e tutti i Martedì all'una antimeridiana a cominciare dal 18 maggio.

RITORNO: da **Alessandria** per **Brindisi** e **Venezia** ogni domenica mattina, od in caso di ritardo tre ore dopo l'arrivo della **Valigia delle Indie.**

NB. Gli arrivi e le partenze sono regolati in *Alessandria* con quelli della *Compagnia Inglese Peninsulare ed Orientale*, colle *Valigie da e per le Indie Orientali*, la *China*, il *Giappone* e l'*Australia*.

Per gli schiarimenti dirigersi:

In FIRENZE, via dei Fossi, N. 7, ed in VENEZIA, BRINDISI ed ALESSANDRIA alle rispettive Agenzie. 2819



Polvere di Mazade e Dalos a Lione, infallibile per la distruzione delle bestie, così dette nelle diverse località: *Cafards, Blatte, Scarafaggi, Bardoch, Boie panatere, Schiavi, Panarott, Barbarotti, Bagon*, ecc. — Prezzo della scatola L. 1, 1/4 scatola cent. 50. — Contro L. 1 20 in francobolli si spedisce una scatola coll'istruzione (franco).

Si vende presso i principali Droghieri. Deposito generale per tutta l'Italia, in Torino, Piazza San Carlo, N. 1 (angolo San Filippo) I. D. 1619

Torino — Tip. C. Favale e C.

2203

LIQUIDAZIONE
A GRANDE RIBASSO

di Tessuti d'ogni genere in lana e lana e seta per vesti, Seterie, Scialli, Mantelletti, Vesti confezionate, Wather-Proof ed Articoli per uomo.

Via Dora Grossa, N. 2, rimpetto al Caffè della Lega Italiana.

LOCALE DA RIMETTERE

FIORENZO DE VILLIERS

OSSIA

LE SETTE TAVOLE NUMERICHE SIMPATICHE

ATTRIBUITE ALLE SETTE RUOTE

DEL REGNO D'ITALIA

(*Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia*)

LE QUALI DIEDERO NEGLI ANNI SCORSI

40 Ambi, 8 Terni e 2 Quaterni annui in media per ciascuna ruota.

PREZZO LIRE DUE

Vendibile presso **Giuseppe Cumino**, padiglione giornalistico, Piazza Carignano. 2446

AVVISO

Si rammenta ai sigg. Avvocati, Notai, Causidici e pubblici funzionari, che a termini della vigente legge sul bollo, le note sunti di qualunque natura da inserirsi fra gli atti giudiziarii nel giornale a ciò destinato, devono essere redatti su carta bollata da lire **UNA**.

Gli Editori del giornale *La Provincia* pertanto, attenendosi alla responsabilità loro attribuita dalla legge stessa e relativo regolamento, respingeranno i manoscritti di carattere legale o giudiziario che non fossero redatte in carta col bollo suddetto di lire UNA.

Si raccomanda pure la massima **chiarezza** nei manoscritti specialmente pei **nomi propri** e la sollecita consegna dei manoscritti stessi, in modo da esservi ordinariamente tra la consegna e l'inserzione l'intervallo **almeno di due giorni.**

SOCIETÀ BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI E COMPAGNI

Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1870

Sesto Esercizio

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente e presso i Cassieri della Società

Sig. GIOVANNI STEINER E FIGLI BERGAMO
» PASQUALE DEVECCHI E COMP. MILANO

però non oltre il 15 giugno prossimo venturo.

Le Carature sono di **L. 1000** - e di **L. 500** - pagabili in tre rate come ai §§ 4, 5, 6 dello Statuto Sociale 1869-70.

Si spedisce affrancata la copia dello *Statuto Sociale* a chi ne fa ricerca ai signori **Enrico Andreossi e Comp.** *Bergamo*
» **A. Oddone e Comp.** *Torino*, Corso e Piazza d'Armi, 12,
» **Fratelli Taluechi** » via Lagrange, 13.

A comodo poi dei committenti la Ditta anzidetta A. ODDONE E COMP. assume in sua specialità sottoscrizioni per decimi di azione ossia Carature da **L. 100.** 1885

Società Bacologica
DELL' ALTO PIEMONTE

sotto il patronato della Camera di Commercio ed Arti

DI CUNEO

Mandatario CARLO CHIAPELLO

Questa Società ricostituita nel suo IV Esercizio apre le sottoscrizioni per l'importazione dal Giappone di Seme Bachi, per l'allevamento del 1870.

Il mandatario dovrà attenersi esclusivamente alle **qualità superiori annuali ed a bozzolo verde.**

Le Azioni sono da **L. 500** e da **L. 100**, pagabili come segue:

Tre quinti a tutto giugno
Due quinti a tutto ottobre.

Gli Azionisti da L. 500 riceveranno *gratis* il Giornale ebdomadario dell'*Industria Serica* di Torino.

Le sottoscrizioni e versamenti si ricevono:

In **Cuneo** presso **Chiapello e Golletti,**

In **Torino** presso **A. Oddone e C.**, Corso a Piazza d'Armi, 12, in fondo al cortile.

Si spedisce lo Statuto a chi ne fa domanda. 226

Salute ed energia restituite senza spesa,

mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

scoperta *esclusivamente* coltivata e trasportata da

BARRY DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

QUALITÀ ORDINARIA		QUALITÀ SOPRAFFINA
1/2 libb. fr. 2 50		libb. 1 fr. 10 50
1 » » 4 50		» 2 » 18 —
2 » » 8 —		» 5 » 38 —
5 » » 17 50		» 10 » 69 —
12 » » 36 —		
24 » » 65 —		

In scatole di latta, involte in carta stampata col sigillo della casa Barry Du Barry e C. senza di che non possono essere genuine.

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso e regole generali dietetiche.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

Si manda *franco* e *gratis* un libretto contenente estratti di più di 70,000 certificati di guarigione.

Consolato generale Russo, Londra, 12 dicembre 1847.

Il console generale ha ricevuto l'ordine di informare i signori Du Barry e Compagno, che la *Revalenta Arabica* da loro inviata a S. M. l'Imperatore, è stata per ordine imperiale spedita al Ministro del Palazzo Imperiale.

Cura N. 51,436 Berlino, 6 ottobre 1855.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della *Revalenta* Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN
Membro del Consiglio Sanitario Reale.

Milano, Santa Margherita, 26 giugno 1867.

Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, trovai che la *Revalenta Arabica* Du Barry ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione, per la pura verità. Mi creda

GENOVEFFA BERRUCCA.

BARRY Du BARRY e C., via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

DEPOSITI: *Torino*, Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino, Vinardi, Taricco, Mondo, Cosola, Ceresole, Zo, Bonzani, Allemani, Bertone, Fraslo, Giacetti, Origlia, Vedova Rigaslo, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchies, Capurri, Guasco, B. A. Rossi — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino, Italiani, Bocchiola — *Asti*, De Grandi, Liprandi Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Ceva*, Secco fratelli — *Cuneo*, Forneris, Andreini — *Chivasso*, Clara — *Como*, M. Pisdeni, Magni, Pagliardi — *Ciriè*, G. Graglia — *Casale Monferrato*, Gaetano Rondelli — *Codogno*, Oppizzio — *Dogliani*, L. Ceva — *Firenze*, Cassoni, Roberts, Signorini — *Fossano*, Gerbaldi — *Genova*, Carlo Bruzza, Majon, Isolabella e Perini — *Giaveno*, Pacchiotti — *Ivrea*, Michier — *Intra*, Aloviaetti — *Milano*, Biraghi, F. Rossi, Zanoni, Manzoni — *Monza*, Mazzola — *Mondovì-Breo*, F. Bertolino, Rossi — *Mortara*, Boffa — *Novi*, S. Bajardi — *Novara*, fratelli Jacometti, Somaglino — *Oneglia*, L. Giordano — *Pinerolo*, Martelli, Solari — *Pinerolo*, Badariotti farm. — *Pavia*, Astolfi — *Bicarolo*, Gallo — *Susa*, Brovia, Forèt — *Savona*, Bagral, Buscaglia e Scotti — *Saluzzo*, Ferrero — *Savigliano*, S. Calandra — *Stresa*, Ottolini — *Stradella*, Giuseppe Sabbia droghiere — *Tortona*, Ferr — *Valenza*, [illegible] — *Voghera*, Oppizzi.

Avviso interessante

Chi desiderasse di far acquisto di un terreno adatto alla costruzione di un grandioso edifizio, o macchina, con uno o due salti d' acqua provenienti dal torrente Cervo, di metri 12 circa di altezza, presso il comune di Quittengo e la strada della Valle di Andorno, con i materiali sul sito, dirigasi dal proprietario

Sig. VALZ Giovanni Leone, mugnaio presso Sagliano-Micca. 2431

Ricerca di villeggiatura

Nei dintorni di Pinerolo, prossima allo stabilimento balneario, ben mobigliata, spaziosa, con giardino, il tutto indipendente. Scrivere alle iniziali O. X. piazza dello Statuto, N. 15, piano nobile, Torino. 2417

Bigliardo da vendere. Dirigersi al bigliardo nella corte del caffè Londra.

Torino, Tip. C. Favale e C.